

# Terzo Pilastro di Basilea 2

Informativa al pubblico al 31 marzo 2011





*Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.*

*A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.*

*Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative*





## Terzo pilastro di Basilea 2 Informativa al pubblico al 31 marzo 2011

**Intesa Sanpaolo S.p.A.**

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



---

# Sommario<sup>(\*)</sup>

<b>Introduzione</b>	<b>7</b>
<b>Tavola 3</b> – Composizione del patrimonio di vigilanza	<b>11</b>
<b>Tavola 4</b> – Adeguatezza patrimoniale	<b>15</b>
<b>Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>	<b>19</b>
<b>Contatti</b>	<b>21</b>

<sup>(\*)</sup> Come meglio specificato nell'Introduzione del presente documento, le altre Tavole previste dalle istruzioni della Banca d'Italia (Tavole da 1 a 2 e Tavole da 5 a 14) non sono pubblicate in sede di informativa trimestrale per espressa indicazione dalla normativa di riferimento.





---

# Introduzione

## Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 2

Lo scopo dell'informativa definita come "Terzo Pilastro di Basilea 2" è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), incoraggiando l'efficienza dei mercati attraverso l'individuazione di requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali su patrimonio di vigilanza, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Ciò assume una particolare rilevanza nel contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 le quali, dando ampio affidamento alle metodologie interne, conferiscono alle banche una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Le modalità con cui le banche o i gruppi bancari italiani devono fornire al pubblico le informazioni, definite sinteticamente "Terzo Pilastro", sono state stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006: "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"(Allegato A, Titolo IV). La presente informativa è redatta in conformità di tali disposizioni, che riprendono il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, nonché delle successive modifiche intervenute nel quadro normativo.

Il documento è suddiviso, secondo la suddetta normativa, in parti denominate "Tavole" ed è redatto su base consolidata con riferimento ad un'area consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente). Le Tavole possono includere sia una "parte qualitativa" che una "parte quantitativa". L'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" viene pubblicata - secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia - con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della sola parte quantitativa, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi;
- dati al 31 marzo e al 30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni quantitative relative al patrimonio (Tavola 3) e all'adeguatezza patrimoniale (Tavola 4), in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi.

Si rimanda pertanto al documento relativo al 31 dicembre 2010 per una più completa disamina degli aspetti qualitativi. In sede di stesura del presente documento sono, peraltro, evidenziate eventuali variazioni rilevanti emerse nei primi tre mesi dell'anno rispetto a quanto riscontrato a dicembre 2010.

Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed all'adeguatezza patrimoniale sono pubblicate anche nel Rendiconto intermedio al 31 marzo 2011.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza. A tale riguardo il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. ha approvato uno specifico documento "Linee guida per il governo dell'informativa al pubblico - Terzo Pilastro di Basilea 2". In tale documento sono riportati i compiti e le responsabilità degli Organi Societari e delle diverse funzioni del Gruppo coinvolte nelle varie fasi in cui si articola il processo di governo della presente informativa. Attesa la rilevanza pubblica della stessa, il documento viene sottoposto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari agli Organi Societari competenti per l'approvazione. Il documento è dunque soggetto, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico sulla Finanza, "TUF"), alla relativa attestazione. Ne consegue che l'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" è sottoposta ai controlli e alle verifiche stabilite dalle "Linee Guida di governo amministrativo Finanziario" del Gruppo, documento che definisce le regole di applicazione dell'art.154 bis del TUF nel Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria è configurato per

verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo.

Le disposizioni normative che regolano la pubblicazione dell'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" prevedono delle deroghe agli obblighi di informativa che consentono l'omissione, in casi eccezionali, della pubblicazione di informazioni esclusive o riservate, a condizione che vengano indicate le informazioni non pubblicate, le motivazioni dell'omissione e vengano riportate informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento. Il Gruppo Intesa Sanpaolo non si è avvalso di tale facoltà nella redazione del documento al 31 marzo 2011.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro. I dati esposti a confronto fanno riferimento all'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 2" pubblicata al 31 dicembre 2010.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica questa informativa al pubblico (Terzo pilastro di Basilea 2) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet all'indirizzo [www.group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com).

## I coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2011

	(milioni di euro)	
	31.03.2011	31.12.2010
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>		
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (Tier 1)	32.142	31.175
<i>di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)</i>	5.011	5.016
Patrimonio supplementare (Tier 2)	14.904	16.348
Meno: elementi da dedurre (**)	-3.842	-3.721
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>43.204</b>	<b>43.802</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>43.204</b>	<b>43.802</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	282.013	289.172
Rischi di mercato	14.783	15.385
Rischi operativi	27.195	27.175
Altri rischi specifici (***)	8.412	426
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>332.403</b>	<b>332.158</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Core Tier 1 ratio	8,2	7,9
Tier 1 ratio	9,7	9,4
Total capital ratio	13,0	13,2

(\*) La voce include le preferred shares e, a partire dal 31 dicembre 2010, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(\*\*) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali, gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale.

(\*\*\*) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Al 31 marzo 2011 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 43.204 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 332.403 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Le attività ponderate per il rischio includono per un importo di circa 8 miliardi di euro l'integrazione per il floor imposto dalle Autorità di vigilanza relativamente al calcolo del requisito secondo i metodi interni. Avendo infatti tali metodologie rilevato una minore rischiosità dell'attivo - riflessa nel calo delle attività ponderate per il rischio di credito e controparte - si è proceduto ad integrare i requisiti avendo a riferimento il 90% dell'analogo dato riscontrabile in un ottica di Basilea 1 (floor). Il Patrimonio di vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, anche di una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2011, quantificata - in via convenzionale - in 1/4 dei dividendi distribuiti a valere sull'utile 2010 (258 milioni dei 1.033 milioni complessivi).

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 13,0%; il rapporto tra il Patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'9,7%. Il rapporto tra Patrimonio di vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari all'8,2%.

L'aumento del Core Tier 1 e del Tier 1 ratio rispetto al 31 dicembre 2010 deriva, oltre che dall'operatività ordinaria, dalla cessione a Crédit Agricole di Cassa di Risparmio della Spezia e di 11 sportelli di Banca CR Firenze (+9 centesimi di punto sul Core Tier 1) e dalla rimozione del filtro negativo sugli effetti derivanti dall'affrancamento fiscale degli avviamenti (+14 centesimi di punto sul Core Tier 1), in base alla specifica comunicazione della Banca d'Italia a seguito delle disposizioni del cd. "decreto Milleproroghe" in tema di attività per imposte anticipate.

La riduzione del Total Capital ratio è invece da imputarsi al rimborso di alcune passività subordinate in precedenza computate nel Patrimonio supplementare.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti

di solvibilità al 31 marzo 2011 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +7 centesimi di punto).

# Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

## Informativa quantitativa

### Composizione del Patrimonio di vigilanza

La composizione del patrimonio di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 marzo 2011 è sintetizzata nella tavola che segue:

(milioni di euro)

Informazione	31.03.2011	31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>34.468</b>	<b>33.981</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>-471</b>	<b>-955</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-471	-955
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>33.997</b>	<b>33.026</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>1.855</b>	<b>1.851</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>32.142</b>	<b>31.175</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>16.860</b>	<b>18.315</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>-101</b>	<b>-116</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-101	-116
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>16.759</b>	<b>18.199</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>1.855</b>	<b>1.851</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>14.904</b>	<b>16.348</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	<b>3.842</b>	<b>3.721</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>43.204</b>	<b>43.802</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>43.204</b>	<b>43.802</b>

Informazioni di maggior dettaglio sulla composizione del patrimonio di base e supplementare sono fornite di seguito.

**Patrimonio di base**

(milioni di euro)

Informazione	31.03.2011	31.12.2010
<b>PATRIMONIO DI BASE TOTALE (TIER 1) (*)</b>		
- Capitale - azioni ordinarie (**)	6.429	6.454
- Capitale - azioni di risparmio (***)	488	488
- Sovrapprezzi di emissione	33.215	33.225
- Riserve e utile di periodo	14.663	14.299
- Strumenti non innovativi di capitale	1.000	1.000
- Strumenti innovativi di capitale con scadenza	-	-
- Strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) (***)	3.523	3.528
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-	-
<i>Azioni rimborsabili</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali positivi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>59.318</b>	<b>58.994</b>
- Azioni o quote proprie (****)	-7	-7
- Avviamento	-19.552	-19.587
- Altre immobilizzazioni immateriali	-5.291	-5.419
- Perdita del periodo	-	-
- Rettifiche di valore su crediti	-	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-
- Altri	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio</i>	-7	-11
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale e a quote di O.I.C.R.</i>	-	-
<i>Riserve negative su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito (*****)</i>	-431	-453
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base</i>	-	-
<i>Altri filtri prudenziali negativi (*****)</i>	-33	-491
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>-25.321</b>	<b>-25.968</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>33.997</b>	<b>33.026</b>
<b>TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>-1.855</b>	<b>-1.851</b>
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-314	-314
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-432	-429
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-448	-436
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-582	-594
- Altre deduzioni	-79	-78
<b>TOTALE PATRIMONIO DI BASE (AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE)</b>	<b>32.142</b>	<b>31.175</b>

(\*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.

(\*\*) Non include 24 milioni di azioni con privilegio soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base alla riga "Strumenti oggetto di disposizioni transitorie" in applicazione del regime transitorio previsto nel Titoli I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5 aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

(\*\*\*) Titoli soggetti a "Grandfathering", computati nel patrimonio di base in applicazione del regime transitorio previsto nel Titoli I, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 1.4.1 della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 - 5 aggiornamento del 22 dicembre 2010 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

(\*\*\*\*) La voce include essenzialmente azioni ordinarie.

(\*\*\*\*\*) La voce non include le riserve negative su titoli di stato di Paesi UE per le quali la normativa di Vigilanza ha concesso l'opzione - esercitata dal Gruppo - di non inclusione nei filtri negativi del patrimonio di base, con un effetto sul Core Tier 1 pari a 7 centesimi di punto.

(\*\*\*\*\*\*) La voce includeva, sino al 31 dicembre 2010, essenzialmente il filtro prudenziale connesso all'allineamento dei valori fiscali a quelli contabili dell'avviamento. Filtro abolito a valere dal 31 marzo 2011.

Il "Totale elementi da dedurre" è pari alla metà del complesso delle deduzioni, che vengono portate a ridurre per il 50% il patrimonio di base e per il restante 50% il patrimonio supplementare.

## Patrimonio supplementare

(milioni di euro)

Informazione	31.03.2011	31.12.2010
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (*)</b>		
- Riserve da valutazione - Attività materiali		
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	352	352
<i>Attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
- Riserve da valutazione - Titoli disponibili per la vendita		
<i>Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.</i>	202	232
<i>Titoli di debito</i>	-	-
- Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione	1.707	1.706
- Passività subordinate di secondo livello	14.588	16.043
- Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	167	167
- Plusvalenze nette su partecipazioni	-	-
- Altri elementi positivi	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
<i>Plusvalenza cumulata netta su attività materiali</i>	-	-
<i>Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri positivi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI</b>	<b>17.016</b>	<b>18.500</b>
- Minusvalenze nette su partecipazioni	-9	-22
- Crediti	-	-
- Altri elementi negativi	-147	-163
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<i>Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale</i>	-	-
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di capitale</i>	-101	-116
<i>Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita - Titoli di debito</i>	-	-
<i>Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare</i>	-	-
<i>Altri filtri negativi</i>	-	-
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI</b>	<b>-257</b>	<b>-301</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>16.759</b>	<b>18.199</b>
<b>TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>-1.855</b>	<b>-1.851</b>
- Partecipazione nella Banca d'Italia	-314	-314
- Partecipazioni assicurative acquistate dopo il 20 luglio 2006	-432	-429
- Altre partecipazioni bancarie e finanziarie pari o superiori al 20% del capitale della partecipata	-448	-436
- Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (modelli IRB)	-582	-594
- Altre deduzioni	-79	-78
<b>TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (AL NETTO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE)</b>	<b>14.904</b>	<b>16.348</b>

(\*) Le singole componenti del patrimonio di vigilanza includono sia la quota riferibile al patrimonio di Gruppo che dei soci terzi.





---

## Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

### Informativa quantitativa

Sulla base delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come già precisato, il Gruppo Intesa Sanpaolo, a seguito di autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte il metodo IRB Avanzato e di base per il segmento Corporate e il metodo IRB<sup>1</sup> per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati), rispettivamente a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 (31 dicembre 2010 per il metodo Avanzato) e al 30 giugno 2010. L’elenco completo delle società del Gruppo comprese nei perimetri di applicazione dei diversi modelli è riportato nella Tavola 7 del Terzo Pilastro al 31 dicembre 2010.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti, su cui vengono applicati i metodi standard, e l’estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procede secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all’Organo di Vigilanza.

Le banche sono poi tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. E’ consentito l’utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Intesa Sanpaolo e Banca IMI applicano il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) per i titoli di debito; per Intesa Sanpaolo è incluso nel modello interno anche il calcolo del rischio specifico di alcune tipologie di derivati di credito del portafoglio di negoziazione, mentre per Banca IMI il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI). Il perimetro dei rischi validati è stato poi esteso ai dividend derivatives e al rischio di posizioni in merci per Banca IMI; per gli altri rischi si utilizzano le metodologie standard. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l’autorizzazione all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (ad eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato poi autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all’estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA), migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire dalla fine del 2011, secondo un piano di estensione progressivo presentato all’Organo di Vigilanza.

---

<sup>1</sup> Poiché i sistemi di rating per le esposizioni al dettaglio devono riflettere sia il rischio del debitore sia quello specifico dell’operazione, in questo caso non sussiste la distinzione tra metodo di base e metodo avanzato.

In linea generale, il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

In aggiunta al Total capital ratio sopra citato, sono comunque in uso per la valutazione della solidità patrimoniale coefficienti più rigorosi: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, e il Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto delle preference shares e delle azioni di risparmio e con privilegio non computabili) e attività di rischio ponderate.

## Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Informazioni	31.03.2011			31.12.2010		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
<b>A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>						
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>540.554</b>	<b>282.013</b>	<b>22.561</b>	<b>544.764</b>	<b>289.172</b>	<b>23.134</b>
1. Metodologia standardizzata	267.709	135.188	10.815	270.698	135.773	10.862
2. Modelli interni - base	25.313	20.544	1.643	27.798	22.589	1.807
3. Modelli interni - avanzati ed esposizioni al dettaglio	242.603	121.094	9.688	240.696	125.277	10.022
4. Cartolarizzazioni	4.929	5.187	415	5.572	5.533	443
<b>A.2 Rischi di mercato</b>		<b>14.783</b>	<b>1.183</b>		<b>15.385</b>	<b>1.231</b>
1. Metodologia standardizzata		12.001	960		12.229	978
2. Modelli interni		2.510	201		2.523	202
3. Rischio di concentrazione		272	22		633	51
<b>A.3 Rischio operativo</b>		<b>27.195</b>	<b>2.176</b>		<b>27.175</b>	<b>2.174</b>
1. Metodo base		838	67		1.613	129
2. Metodo standardizzato		6.069	486		5.275	422
3. Metodo avanzato		20.288	1.623		20.287	1.623
<b>A.4 Altri requisiti prudenziali</b>		-	-		-	-
<b>A.5 Altri elementi di calcolo (*)</b>		<b>8.412</b>	<b>673</b>		<b>426</b>	<b>34</b>
<b>A.6 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>332.403</b>	<b>26.593</b>		<b>332.158</b>	<b>26.573</b>
<b>B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)</b>						
<b>B.1 Core Tier 1 ratio</b>			<b>8,2%</b>			<b>7,9%</b>
<b>B.2 Tier 1 ratio</b>			<b>9,7%</b>			<b>9,4%</b>
<b>B.3 Total capital ratio</b>			<b>13,0%</b>			<b>13,2%</b>

(\*) La voce include gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali secondo i metodi interni.

Per permettere un miglior confronto tra i dati dei due periodi esposti nella tabella precedente (i dati al 31 dicembre 2010 non sono stati ricostruiti "proforma"), si specifica che la vendita della Cassa di Risparmio della Spezia e di 11 sportelli dalla controllata Cassa di Risparmio di Firenze, nell'ambito del piano di cessioni a Crédit Agricole, ha comportato una diminuzione dell'attivo a rischio - importi ponderati - di circa 1,7 miliardi (essenzialmente rischio di credito e di controparte).

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 marzo 2011.

**Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	31.03.2011	31.12.2010
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni e banche centrali	110	108
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	290	287
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro e del settore pubblico	150	162
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	1	1
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.214	1.194
Esposizioni verso o garantite da imprese	3.525	3.588
Esposizioni al dettaglio	2.890	2.892
Esposizioni garantite da immobili	634	626
Esposizioni scadute	703	670
Esposizioni ad alto rischio	155	154
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	2	1
Esposizioni a breve termine verso imprese	85	98
Esposizioni verso OICR	320	341
Altre esposizioni	736	740
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)</b>	<b>10.815</b>	<b>10.862</b>

**Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)**

(milioni di euro)

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale	
	31.03.2011	31.12.2010
<b>A. Esposizioni verso o garantite da imprese (Metodo IRB di base e avanzato)</b>	<b>10.274</b>	<b>10.795</b>
A.1) Finanziamenti specializzati	489	515
A.2) Finanziamenti specializzati - slotting criteria	115	176
A.3) PMI (Piccole e Medie Imprese)	3.512	3.613
A.4) Altre imprese	6.158	6.491
<b>B. Esposizioni garantite da immobili residenziali (Metodo IRB)</b>	<b>974</b>	<b>982</b>
B.1) Retail	974	982
<b>C. Strumenti di capitale (Metodo della ponderazione semplice)</b>	<b>83</b>	<b>52</b>
C.1) Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	26	25
C.2) Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	10	10
C.3) Altri strumenti di capitale	47	17
<b>D. Strumenti di capitale: Altre attività - Partecipazioni strumentali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie sui requisiti patrimoniali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB)</b>	<b>11.331</b>	<b>11.829</b>

Le esposizioni in strumenti di capitale in capo alle società che hanno adottato la metodologia IRB per il portafoglio regolamentare Corporate, soggette a clausola di salvaguardia per quanto riguarda i requisiti patrimoniali (grandfathering), presentano un requisito patrimoniale pari a 212 milioni (214 milioni al 31 dicembre 2010).

### Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni (Metodo Standard)

Al 31 marzo 2011 il requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte su cartolarizzazioni, calcolato secondo il metodo standard, è pari a 415 milioni di euro (443 milioni al 31 dicembre 2010).

### Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

Informazione	(milioni di euro) Requisito patrimoniale	
	31.03.2011	31.12.2010
<b>Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>1.091</b>	<b>1.120</b>
Rischio di posizione	1.069	1.069
Rischio regolamento per transazioni Delivery Versus Payment (DVP)	-	-
Rischio di concentrazione	22	51
<b>Altre attività</b>	<b>92</b>	<b>111</b>
Rischio di cambio	61	67
Rischio di posizione in merci	31	44
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato</b>	<b>1.183</b>	<b>1.231</b>

Il requisito patrimoniale a fronte del “rischio di controparte” relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza è pari a 409 milioni (496 milioni al 31 dicembre 2010). Tale requisito è riportato - in capo ai singoli portafogli regolamentari - nelle tabelle dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito metodo standard e metodo IRB.

### Requisito patrimoniale per Rischio Operativo

Informazione	(milioni di euro) Requisito patrimoniale	
	31.03.2011	31.12.2010
Metodo base	67	129
Metodo standard	486	422
Metodo avanzato	1.623	1.623
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio Operativo</b>	<b>2.176</b>	<b>2.174</b>

La quasi totalità del Gruppo utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo il Metodo Avanzato (AMA) e il Metodo Standard. Una residuale quota di società adotta il Metodo Base. Per il Metodo AMA il requisito viene ricalcolato su base semestrale, mentre per il Metodo Standard e Base si procede alla rideterminazione del requisito solo annualmente, salvo che una o più società del Gruppo cambino nel corso dell'anno approccio, migrando verso modelli più sofisticati. Nel primo trimestre 2011, le controllate estere Banca Intesa Beograd e Bank of Alexandria sono migrate dal Metodo Base al Metodo Standard.

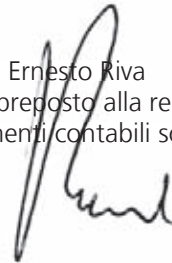
---

# Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ernesto Riva, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 2 al 31 marzo 2011" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

13 maggio 2011

Ernesto Riva  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari





---

## Contatti





---

## **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Investor Relations***

Tel. 02 8794 3180  
Fax 02 8794 3123  
E-mail [investor.relations@intesasanpaolo.com](mailto:investor.relations@intesasanpaolo.com)

### ***Media Relations***

Tel. 02 8796 3845  
Fax 02 8796 2098  
E-mail [stampa@intesasanpaolo.com](mailto:stampa@intesasanpaolo.com)

Internet: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese.

Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti.

Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Brunello Cucinelli S.p.A., Solomeo (PG).



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



I Leprotti, Abbiategrasso (MI).



Centrale fotovoltaica Montalto di Castro, Viterbo.



Famiglia Venturino, Maretto (AT).



Esaote S.p.A., Genova.



Buccellati Holding Italia S.p.A., Milano.



La Casa dei Girasoli, Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" Onlus, San Giustino Umbro (PG).



